

Il presidente di Prima, Angelo Riccaboni, traccia un bilancio dei bandi per l'area Med

DS7940

DS7940

Quasi 286 mln investiti in ricerca

Per scovare soluzioni agricole. Ai ricercatori italiani 65 mln

DI ANDREA SETTEFONTI

Quasi 286 mln di euro investiti in ricerca, 65 dei quali andati a beneficio di ricercatori e innovatori dell'Italia. È il bilancio di cinque anni di finanziamenti erogati (dal 2018 al 2022) dal programma **Prima** (*Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area*) della cui fondazione è presidente **Angelo Riccaboni** dell'**Università di Siena**. «Forti di oltre 200 progetti in portafoglio, capaci di coinvolgere una rete di oltre duemila unità di ricerca e circa diecimila ricercatori nel Mediterraneo, ci proponiamo di dare ulteriore sviluppo alle idee e alle soluzioni per un utilizzo più ampio e incisivo, da parte delle aziende, delle innovazioni proposte», ha detto ieri Riccaboni durante la presentazione del report avvenuta il dipartimento di biologia ambientale dell'**Università La Sapienza** di Roma. «I ricercatori italiani sono presenti in 159 progetti su 202, coordinandone 70», ha continuato il professore. Numerose le aree di innovazione su cui ha lavorato la ricerca italiana. Si va dall'agroecologia e agricoltura conservativa per la salvaguardia della biodiversità alla digitalizzazione per l'agricoltura di precisione, oltre alla bioeconomia circola-

re rigenerativa. Ma ci sono anche innovazione di processo e di prodotto, metrologia per valutare qualità, sicurezza, tracciabilità, origine ed autenticità delle produzioni agroalimentari. A tutto ciò si somma la lotta allo spreco alimentare e le soluzioni per una gestione sostenibile e integrata dell'acqua. Importanti sono anche l'identificazione di geni che aumentano la resistenza a condizioni ambientali avverse e le proposte di fonti proteiche alternative. In tempi di sfida ai cambiamenti, non sono state trascurate le innovazioni per prevenire e ridurre la salinizzazione e l'inquinamento dei terreni e delle acque dovuto alle attività agroalimentari. Infine, sono state studiate soluzioni per migliorare la sostenibilità dell'agro-pastorizia e sviluppati progetti per sostenere la transizione verso comportamenti alimentari sani e sostenibili. Anche per il 2023, sesto anno, «i nostri ricercatori hanno acquisito il 22% del budget totale, 14 mln di euro su 63,60 unità di ricerca coinvolte (su 392) e il maggior numero di coordinamenti (12). In linea con gli anni scorsi, anche nel 2024 per i bandi Prima il Mur mette a disposizione dei ricercatori italiani circa 7 mln», chiosa Riccaboni.

— © Riproduzione riservata — ■



Angelo Riccaboni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7940 - S.35067 - L.1763 - T.1746

